



COMUNE DI
VARESE

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE E VERDE URBANO

AREA XI ATTIVITA' VERDE PUBBLICO

ALBERI MONUMENTALI

A settembre 2011 la Regione Lombardia ha chiesto a tutti i Comuni di segnalare puntualmente gli alberi monumentali radicati nel proprio suolo. L'Assessorato all'Ambiente e Verde Urbano del Comune di Varese ha individuato la presenza di ben 76 alberi che possono essere definiti "monumenti viventi" anche solo per la loro dimensione. La maggior parte di loro si trova all'interno dei parchi storici comunali, già di per sé integralmente riconosciuti dallo Stato come beni storici-architettonici e non solo beni d'incomparabile valore paesaggistico-ambientale.

Ciò li rende ancora più preziosi.

Ai cittadini il piacere di osservare questi alberi di non comune bellezza che abbiamo il compito di salvaguardare per le persone, gli animali, i paesaggi che verranno dopo di noi.

L'Assessore all'Ambiente e Verde Urbano
Dott. Stefano Clerici

Varese, gennaio 2012

PARCO TOEPLITZ

- | | |
|---|--|
| 1 <i>Fagus sylvatica</i> L. "f. purpurea"
altezza 21 m circ. 430 cm | 6 <i>Fagus sylvatica</i> L. "Asplenifolia"
altezza 30 m circ. 595 cm |
| 2 <i>Fagus sylvatica</i> L.
altezza 19 m circ. 376 cm | 7 <i>Cedrus atlantica</i> var. glauca
altezza 28 m circ. 614 cm |
| 3 <i>Cedrus atlantica</i> L.
altezza 18 m circ. 530 cm | 8 <i>Cupressus sempervirens</i> L.
cipresseto |
| 4 <i>Castanea sativa</i>
altezza 15 m circ. 520 cm | 9 <i>Cupressus sempervirens</i> L.
cipresseto |
| 5 <i>Fagus sylvatica</i> L. "f. purpurea"
altezza 22 m circ. 595 cm | 10 <i>Arabeschi di bosso nano</i>
(<i>Buxus pumila</i>) |



CENNI STORICI

Il Parco di Villa Toeplitz, situato in località Sant'Ambrogio, ai piedi del Sacro Monte, è stato acquisito il 21 dicembre 1972, insieme alla Villa, dall'Amministrazione Comunale di Varese. Villa Toeplitz deve il proprio nome a Giuseppe Toeplitz, banchiere di origine polacca, che la acquisì nel 1914. Prima di allora, la Villa costituiva la modesta residenza di campagna della famiglia tedesca Hannesen. Il Toeplitz ampliò gli edifici allora presenti e portò sensibili miglioramenti al Parco, con la creazione, fra l'altro, fra il 1927 e il 1928, dei vari giochi d'acqua e delle relative canalizzazioni. I giochi d'acqua, costituiti da una monumentale gradinata e cascate in porfido di Cuasso al Monte interrotta da fontane in mosaico celestino e marmo grigio di Carrara, si aprivano fra la vegetazione del Parco, modificata dal Toeplitz con l'impianto di siepi di cipresso a forma obbligata e di macchie arboree di conifere a forma libera di diverse specie. Il Parco fu progettato nel 1927 dallo studio parigino L. Collin - A. Adam & C., Architectes Paysagistes - Rue Eugène Manuel, 8 - Paris, i quali ridisegnarono il parco-giardino, nel frattempo ampliatosi con l'annessione di alcuni terreni confinanti sino a raggiungere l'estensione di quasi otto ettari, creando una vera opera di ingegneria idraulica per incanalare l'acqua del vicino Monte Martica, attraverso l'intero parco. Alla morte di Giuseppe Toeplitz, la villa e il parco furono ereditati dalla moglie Edvige Mrozowska e dal figlio Ludovico. Questi la cedette nel 1945 ai fratelli Mocchetti che, nonostante mantennero il nome Toeplitz alla proprietà, la lasciarono avviare verso un certo declino, fino all'acquisto da parte del Comune di Varese nel 1972. Attualmente è destinato a parco pubblico. Il parco Toeplitz ha una superficie di circa 4 ettari e comprende vari immobili: vi si trovano la villa padronale, la villa residenziale (dependance), la portineria. Il Parco vero e proprio, è composto dalle serre (in abbandono), alcune piccole stalle, la cappella, il roccolo di carpino, il campo da bocce, il campo da tennis, il belvedere, il frutteto e la piscina (oggi laghetto). Per approfondimenti si rinvia alla raccolta bibliografica presente presso l'Attività Verde Pubblico alle preziose informazioni che ancor oggi possono essere fornite dal Sig. Brilli Quinto di anni 94 residente a Varese, capo giardiniere addetto alla pomaia, che da oltre 10 anni dialoga con i tecnici dell'Attività Verde Pubblico. Come nella più parte dei giardini, possiamo osservare anche a san Ambrogio la suddivisione delle superfici in diversi componenti: il frutteto, ora scomparso a seguito dell'ampliamento del confinante cimitero di Sant'Ambrogio, una parte a prato, lungo la viabilità di accesso alla Villa, inframmezzato da macchie di arbusti e gruppi di alberi, un "bosco" di conifere posto intorno al belvedere e alla cappelletta, sulla parte alta della proprietà. Infine, un bosco ceduo invecchiato di castagno chiude il Parco sul retro della Villa. Il Parco è caratterizzato da una ricca varietà di specie vegetali spesso esotiche, da un'ampia trama di percorsi e di vialetti, dall'andamento morbido e sinuoso, e soprattutto dai già accennati giochi d'acqua. Classica presenza di un Giardino all'Italiana, troviamo nel Parco di Villa Toeplitz diversi esempi di architetture vegetali simmetriche:

1 *siepi e palloni in bosso*, nella zona attorno al parterre

2 *siepi e ombrelli in tasso*

3 *cipresseto simmetrico*, posto a cavallo della cascata

4 *disegni bassi in bosso nano*

5 *labirinti di Buxus*

6 *palloni di edera*

Per quanto riguardo i giochi d'acqua, gli stessi sono composti da serie di vasche in pietra di porfido di Cuasso al Monte poste a balze dal belvedere fino alla strada di accesso alla Villa. Le vasche sono affiancate sui lati daun'imponentegradinata, con impianto d'illuminazione degli anni '30, in acciottolato delimitata da cordoli in porfido di Cuasso al Monte. A metà del percorso, le balze in pietra si interrompono: l'acqua sgorgo dalle fauci di un leone in pietra alimentando il movimento di canaletti e fontanelle accuratamente rivestite con piastrelline vetrose azzurre provenienti dal Kashmir. A loro volta, i canaletti confluiscono armoniosamente in una grande fontana centrale di diametro 10 m, di forma circolare, ricca di zampillanti getti e di illuminazione e anch'essa in mosaico celestino. Dalla fontana diparte una nuova serie di balze in pietra delle cave di Cuasso al Monte, anch'essa affiancata dalla imponente scalinata, ricostituendo il medesimo schema di percorso intrapreso a monte, terminando con un fragoroso scroscio d'acqua nel sottostante laghetto, recentemente ristrutturato.Inoltre, attorno alla villa vi è una fontana a forma quadrangolare, anch'essa rivestita con mosaico celestino, alimentata dalle medesime acque provenienti delle precedenti balze. Essa era caratterizzata un tempo da zampilli emessi da quattro grandi rane di bronzo, rimosse dal proprietario successivo al Toeplitz. Per quanto riguarda il patrimonio arboreo da segnalare esemplari monumentali di faggio in varietà, un relittuale castagno di quella che fu una selva castanile, un grosso cedro d'Atlante azzurro e purtroppo solo il ceppo di una maestosa sequoia gigante.

DESCRIZIONE BOTANICA

- Fagus sylvatica*** L. - **Faggio** (**Fam. *Fagaceae***)

Albero caducifoglio che raggiunge i 30-35 m di altezza con diametro anche oltre 1,5 m; normalmente può vivere sino a 150 anni di età, ma in circostanze particolarmente favorevoli può raggiungere anche 300 anni. La pianta si riconosce facilmente per la corteccia grigia e liscia, le foglie ovali dal margine intero e leggermente ondulato di colore verde scuro a maturità e rossastre in autunno; i frutti, detti faggiole, a maturità si aprono in 4 valve liberando 2 semi. Il faggio è una delle specie più importanti in Italia sia per l'estensione dei suoi boschi sia per l'uso del legno nell'industria del mobile, nonché per la sua bellezza ornamentale; è specie esclusiva dell'emisfero settentrionale ed è presente in tutta Europa dalla Spagna all'Ucraina, fino alla Norvegia meridionale. Presente nei Giardini Estensi - Mirabello, nei parchi di Villa Toeplitz e di Villa Baragiola.

- Fagus sylvatica*** L. **f. *purpurea*** (Ait.) Schneid - **Faggio rosso** (**Fam. *Fagaceae***)

Il faggio varietà "Purpurea" ha foglie di colore porpora al momento dell'emissione e violetto scuro a maturità. Presente in tutti i parchi comunali di Varese con alcuni esemplari maestosi.

- Fagus sylvatica*** L. **"Asplenifolia"** - **Faggio a foglie di felce** (**Fam. *Fagaceae***)

Questa varietà di faggio, di alto valore ornamentale, si caratterizza per le foglie a margine molto inciso e la lamina stretta. Presente nei Giardini Estensi - Mirabello, nei parchi di Villa Toeplitz e di Villa Baragiola con esemplari di notevoli dimensioni.

- Cedrus atlantica*** Manetti - **Cedro dell'Atlante** (**Fam. *Pinaceae***)

Originario delle Montagne dell'Atlante (Algeria e Marocco), introdotto in Italia nel 1842; raggiunge grandi dimensioni: altezze fino a 40 m e diametri superiori ai 150 cm, pertanto ha bisogno di molto spazio; ha forma più slanciata del cedro del Libano e cima nettamente eretta anche nelle piante adulte, oltre che rami ascendenti; aghi di 15-20 mm, piuttosto rigidi, glaucescenti, riuniti in ciuffi sui rami corti, singoli su quelli di accrescimento; gli amenti maschili, numerosissimi, compaiono in estate ma il polline matura in autunno, liberandosi in nuvole gialle al vento; i coni, eretti, lunghi 5-7 cm, nettamente incavati all'apice, sono costituiti da squame strettamente appressate che, a maturazione avvenuta (dopo 2 anni dall'impollinazione) si disarticolano e cadono a terra insieme ai semi. Utilizzato molto diffusamente come pianta ornamentale, soprattutto nella forma "Glauca", tollera l'inquinamento urbano. Presente in tutti i parchi comunali di Varese.

- Castanea sativa*** Miller - **Castagno** (**Fam. *Fagaceae***)

Albero che assume portamento maestoso, con chioma espansa e rotondeggiante quando ha molto spazio libero intorno, alto mediamente 15-20 m, talora anche 30 m con 6-8 m di diametro; è anche assai longevo potendo raggiungere e superare i 400-500 anni di età. Le foglie, decidue, lunghe 12-20 cm, dai margini dentati, sono ellittico-lanceolate con apice brevemente acuminato, di consistenza coriacea e di colore verde intenso; i fiori sono portati in lunghi amenti, dal caratteristico e penetrante odore emanato da quelli maschili. Il frutto è racchiuso nel caratteristico riccio. L'areale originario è di difficile determinazione, in quanto il castagno è stato coltivato fin dall'antichità, per l'utilizzo del legno e del frutto: allo stato spontaneo lo si trova in un'ampia area gravitante sul Mar Mediterraneo orientale, con limite settentrionale costituito dai Pirenei, dalle Alpi e dal Caucaso. Presente nei Giardini Estensi - Mirabello, nei parchi Mantegazza, di Villa Toeplitz e di Villa Baragiola.

- Cupressus sempervirens*** L. - **Cipresso** (**Fam. *Cupressaceae***)

Albero alto fino a 20 m ma con diametri al massimo di 50 cm, dalla chioma inconfondibilmente piramidale più o meno espansa a seconda della varietà (*horizontalis* o *stricta*) e di colore verde cupo; ha longevità elevata (plurisecolare). Le foglie sono squamiformi, appressate al rametto, gli amenti maschili gialli e i femminili globosi grigio verdi sono portati sulla stessa pianta, e sono seguiti da galbule legnose a maturità, ovali o globose, di 2-4 cm, in cui ogni squama contiene numerosi semi. L'apparato radicale è sempre piuttosto superficiale. Allo stato spontaneo lo si trova nelle regioni orientali del Mediterraneo, dalla Grecia alla Giordania, ma è coltivato ovunque da millenni; in Italia per alcuni è stato importato dagli Etruschi, per altri dai Fenici; già al tempo dei Romani era considerato albero funebre. Presente nei Giardini Estensi - Mirabello, nei parchi di Villa Toeplitz e di Villa Baragiola.

- Buxus sempervirens*** L. - **Bosso** (**Fam. *Buxaceae***)

Arbusto o piccolo albero sempreverde che può raggiungere anche i 10 m di altezza; ha crescita lenta ed elevata longevità, potendo arrivare fino a 600 anni di età. Ha foglie opposte, piccole (10-25 mm), a margine intero e leggermente ricurvo verso la pagina inferiore, di colore verde scuro lucente sulla pagina superiore e più chiaro su quella inferiore. Viene molto utilizzato allo stato arbustivo per la creazione di siepi e in "ars topiaria". Il suo areale comprende le regioni dal Caucaso fino a tutta l'Europa meridionale, spingendosi, lungo le coste atlantiche, fino all'Inghilterra; allo stato spontaneo lo si trova, sporadicamente, nei boschi di querce, più frequentemente di roverella. Presente in tutti i parchi comunali di Varese.

*Immagine di sfondo: **Andrea Mantegna "Trionfo della Virtù" 1502, Louvre, Parigi***